

Per il prossimo triennio garantita agli studenti la possibilità di frequentare contemporaneamente il conservatorio Tomadini e la Petrarca

Scuola media musicale, crollano le iscrizioni

Quest'anno ci sono soltanto poco più di 20 domande rispetto alle 60 del passato

In venticinque anni preparati 1.300 allievi

Negli ultimi 25 anni la scuola annessa al conservatorio statale Jacopo Tomadini ha preparato circa 1.300 allievi tra gli 11 e i 14 anni. Questa struttura tuttavia è stata chiusa nel 2006, come altre 16 scuole analoghe in Italia, in forza dell'interpretazione della normativa che ha trasformato i conservatori in istituzioni d'alta formazione artistica e musicale che quindi non possono rilasciare titoli di studio inferiori a quelli accademici.

Ecco spiegato il motivo per cui dall'anno scolastico in corso le classi dell'ex istituto annesso al conservatorio sono state "incorporate" nella media di via Petrarca formando due classi con 109 allievi sui 329 iscritti complessivi.

Qui i ragazzini frequentano le lezioni delle due realtà non senza aver superato un primo esame d'ammissione e un secondo entro il secondo anno di attività; gli allievi scelgono di percorrere un percorso formativo differenziato a seconda dello stru-

mento prescelto.

Chi si edifica agli archi (violino, viola, violoncello, contrabbasso), per esempio, oltre alla lezione individuale (un'ora divisa in due incontri settimanali) deve frequentare tre ore di teoria e solfeggio, un'ora e mezza di canto,



Docenti e genitori a confronto sulla scuola media musicale

un'ora e mezzo di orchestra e un'ora di pianoforte complementare; per questo, a partire dal mese di novembre, l'orario scolastico settimanale viene organizzato con moduli da 50 minuti. (g.b.)

La situazione d'incertezza sul futuro della scuola media a indirizzo musicale collegata al conservatorio Tomadini di Udine ha determinato un significativo calo degli iscritti: quest'anno infatti ci sono poco più di 20 domande a fronte delle 60 degli anni precedenti. Per questo i genitori dei 109 allievi che già frequentano le lezioni ad indirizzo musicale lanciano un appello al Ministro della Pubblica Istruzione.

Lo scopo è quello di ripristinare la normativa che consentiva ai conservatori di attivare scuole medie annesse. La preoccupazione maggiore è che in futuro sia negata ai giovani aspiranti musicisti la possibilità di cavalcare il grande sogno della musica, chi attraverso il canto e chi invece attraverso il suono di uno strumento.

In città almeno per i prossimi tre anni sarà garantita la possibilità di frequentare contemporaneamente il conservatorio e la scuola media di via Petrarca. Ciò grazie alla firma della convenzione che regola i rapporti con il conservatorio da parte della preside Cacciola e del direttore Calabretto nell'ottica di continuare a garantire anche agli allievi più giovani la possibilità di fruire dei servizi.

È quanto emerso nel corso di una conferenza stampa organizzata dai battaglieri rappresentanti dei genitori degli allievi che si dicono decisi a sensibilizzare l'opinione

pubblica lanciando appelli a realtà italiane analoghe, ai parlamentari e ai grandi musicisti, soprattutto a quelli diplomati al conservatorio di Udine che si distinguono nella grandi orchestre della Scala di Milano, del San Carlo di Napoli o della Fenice di Venezia.

«L'idea - chiarisce Manuela Croatto, portavoce dei genitori - è quella di avviare un movimento nazionale per la salvaguardia e valorizzazione della cultura musicale pubblica. I nostri figli potranno chiudere tranquillamente la positiva esperienza di doppia scolarità ma, come genitori e cittadini, sentiamo il dovere morale di non mollare. È una battaglia di valori e non di semplice difesa di un'opportunità».

Secondo le famiglie dei giovani aspiranti musicisti non è ammissibile perdere una scuola che permette di frequentare classi unicamente composte da alunni iscritti al conservatorio, di adottare di un orario integrato (anche al mattino) con le attività musicali, di partecipare all'attività teatrale, di frequentare i corsi di teoria e solfeggio del conservatorio, di seguire le lezioni individuali dello strumento prescelto e ancora di prendere parte all'attività del coro degli studenti medi e di far parte dell'orchestra d'archi o del gruppo fiati.

Giada Bravo



Dalla media Petrarca un appello a salvare l'educazione musicale